



CORTE DEI CONTI

REPUBBLICA ITALIANA

La Corte dei conti

Sezione di controllo per la Regione siciliana

Nell'adunanza del 25 marzo 2025, composta dai Magistrati:

Salvatore PILATO	- Presidente
Giuseppe VELLA	- Primo Referendario – Relatore
Antonio CATANZARO	- Referendario
Massimo Giuseppe URSO	- Referendario
Giuseppe DI PRIMA.	- Referendario

Visto l'art. 100, secondo comma, e gli artt. 81, 97 primo comma, 28 e 119 ultimo comma della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Visto l'art. 23 del R.D.L.gs. 15 maggio 1946, n. 455, *Approvazione dello Statuto della Regione siciliana*;

Visto il decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, *Istituzione di sezioni della Corte dei conti per la Regione siciliana*;

Visto il decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200, *Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione siciliana recante integrazioni e modifiche al decreto legislativo n.*

655/1948;

Visto il decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 158, *Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione siciliana in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, dei conti giudiziali e dei controlli, come modificato dal decreto legislativo 18 gennaio 2021, n. 8*;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131;

Vista la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

Visto l'art. 3 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Esaminati i questionari sui rendiconti relativi agli esercizi 2022 (prot. Cdc n. 9216 del 04/11/2023) e 2023 (prot. Cdc n. 8382 del 29/10/2024), nonché sui bilanci di previsione per gli esercizi 2022/2024, (prot. Cdc n. 6131 del 02/09/2022), 2023/2025 (prot. Cdc n. 7087 del 07/08/2023) e 2024/2026 (prot. Cdc n. 8192 del 22/10/2024);

Viste le osservazioni formulate dal Magistrato istruttore in sede di deferimento;

Vista l'ordinanza del Presidente della Sezione di controllo n. 34/2025, con la quale la Sezione medesima è stata convocata in data odierna;

Udito il relatore, Primo Referendario dott. Giuseppe Vella.

ha pronunciato la seguente

DELIBERAZIONE

nei confronti del Libero Consorzio di Ragusa

- rendiconti della gestione degli esercizi 2022 e 2023, sui bilanci di previsione per gli esercizi 2022/2024, 2023-2025 e 2024-2026 -

PREMESSO CHE

a seguito dell'esame dei questionari sui rendiconti relativi agli esercizi 2022 e 2023, nonché sui bilanci di previsione per gli esercizi 2022/2024, 2023/2025 e 2024/2026, è emerso un tendenziale miglioramento della situazione finanziaria dell'Ente.

Sulla scorta delle sopra citate relazioni, dei dati contabili presenti sulla BDAP e della

documentazione acquisita agli atti, in sede di verifica dei rendiconti di gestione, è emerso che il Libero Consorzio comunale di Ragusa è in linea con i vincoli di finanza pubblica attualmente vigenti, non è da considerarsi strutturalmente deficitario e soggetto ai controlli di cui all'art. 243 del Tuel, inoltre, nel corso dell'esercizio 2021, non sono state effettuate segnalazioni ai sensi dell'art. 153, comma 6, del TUEL per il costituirsi di situazioni, tali da pregiudicare gli equilibri del bilancio.

Ciò posto, il Magistrato istruttore, considerato che quanto emerso trova riscontro documentale, ha chiesto al Presidente della Sezione di sottoporre le risultanze dell'istruttoria svolta sul Libero Consorzio di Ragusa all'esame del Collegio.

CONSIDERATO IN DIRITTO

1. La legge 23 dicembre 2005, n. 266, all'art. 1, co. 166 ha previsto che le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, *"ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica"*, svolgano verifiche ed accertamenti sulla gestione finanziaria degli Enti locali, esaminando, per il tramite delle relazioni trasmesse dagli organi di revisione economico-finanziaria degli Enti locali (co. 166), i bilanci di previsione ed i rendiconti. La magistratura contabile ha sviluppato le verifiche sulla gestione finanziaria degli Enti locali, in linea con le previsioni contenute nell'art. 7, co. 7 della legge 5 giugno 2003, n. 131, quale controllo ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità, che ha la caratteristica di finalizzare le verifiche della magistratura contabile all'adozione di effettive misure correttive da parte degli Enti interessati. L'art. 3, co. 1 lett. e) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, ha introdotto nel TUEL l'art. 148-bis, significativamente intitolato *"Rafforzamento del controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria degli enti locali"*, il quale prevede che *"Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi degli enti locali ai sensi dell'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento, dell'assenza di irregolarità, suscettibili di pregiudicare, anche*

in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti". Ai fini della verifica in questione la magistratura contabile deve accertare che "i rendiconti degli enti locali tengano conto anche delle partecipazioni in società controllate e alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività locale e di servizi strumentali all'ente". In base all'art. 148-bis, comma 3, del TUEL, qualora le Sezioni regionali della Corte accertino la sussistenza "di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno", gli Enti locali interessati sono tenuti ad adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione della delibera di accertamento, "i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio" e a trasmettere alla Corte i provvedimenti adottati in modo che la magistratura contabile possa verificare, nei successivi trenta giorni, se gli stessi sono idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. In caso di mancata trasmissione dei provvedimenti correttivi o di esito negativo della valutazione, "è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria". Come precisato dalla Corte costituzionale (sentenza n. 60/2013), l'art. 1, commi da 166 a 172, della legge n. 266 del 2005 e l'art. 148-bis del D.lgs. n. 267 del 2000, introdotto dall'art. 3, comma 1, lettera e), del D.L.n. 174 del 2012, hanno istituito ulteriori tipologie di controllo, estese alla generalità degli Enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale, ascrivibili a controlli di natura preventiva finalizzati ad evitare danni irreparabili all'equilibrio di bilancio. Tali controlli si collocano, pertanto, su un piano nettamente distinto rispetto al controllo sulla gestione amministrativa di natura collaborativa, almeno per quel che riguarda gli esiti del controllo spettante alla Corte dei conti sulla legittimità e sulla regolarità dei conti. Queste verifiche sui bilanci degli Enti territoriali sono compatibili con l'autonomia di Regioni, Province e Comuni, in forza del supremo interesse alla legalità costituzionale - finanziaria e alla tutela dell'unità economica della Repubblica perseguito dai suddetti controlli di questa Corte in riferimento agli artt. 81, 119 e 120 Cost. Alla Corte dei conti è, infatti, attribuito il vaglio sull'equilibrio economico-finanziario del complesso delle amministrazioni

pubbliche a tutela dell'unità economica della Repubblica, in riferimento a parametri costituzionali (artt. 81, 119 e 120 Cost.) e ai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea (artt. 11 e 117, primo comma, Cost.): equilibrio e vincoli che trovano generale presidio nel sindacato della Corte dei conti quale magistratura neutrale ed indipendente, garante imparziale dell'equilibrio economico-finanziario del settore pubblico. Tali prerogative assumono ancora maggior rilievo nel quadro delineato dall'art. 2, comma 1, della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1 (Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale), che, nel comma premesso al comma 1 all'art. 97 Cost., richiama il complesso delle pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, ad assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico. La giurisprudenza costituzionale ha precisato contenuti e fondamento di tale forma di controllo anche a seguito dei successivi interventi legislativi (cfr. la sentenza n. 39 del 2014, che richiama altresì le sentenze n. 60 del 2013, n. 198 del 2012, n. 179 del 2007), affermando che il controllo finanziario attribuito alla Corte dei conti (e, in particolare, quello che questa è chiamata a svolgere sui bilanci preventivi e sui rendiconti consuntivi degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale) va ascritto alla categoria del sindacato di legalità e di regolarità – da intendere come verifica della conformità delle (complessive) gestioni di detti enti alle regole contabili e finanziarie – e ha lo scopo di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo all'adozione di effettive misure correttive, funzionali a garantire l'equilibrio del bilancio e il rispetto delle regole contabili e finanziarie, in una prospettiva non più statica (come il tradizionale controllo di legalità regolarità) ma dinamica.

Da ultimo, il Giudice delle Leggi, con la sentenza n. 18 del 14 febbraio 2019, ha confermato che la vigente disciplina risponde all'esigenza di verificare il rispetto dei vincoli nazionali ed europei mediante il vaglio da parte di una magistratura specializzata, in modo da affrancare il controllo da ogni possibile contaminazione di interessi che privilegiano, non di rado, la sopravvivenza di situazioni patologiche rispetto al trasparente ripristino degli equilibri di bilancio e della sana gestione

finanziaria, elementi che il novellato art. 97, comma 1, Cost., collega alla garanzia di legalità, imparzialità ed efficacia dell'azione amministrativa.

Stante la natura di tale tipologia di controllo, ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità, il Consiglio comunale deve essere informato dei contenuti della pronuncia specifica adottata dalla Corte ai sensi dell'art. 148 bis TUEL, allorché sia accertata la presenza di gravi anomalie contabili o gestionali; ad esso, infatti, è riservata, quale organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo dell'ente locale, la competenza esclusiva a deliberare le citate misure correttive, previa auspicabile proposta della Giunta comunale.

Qualora le irregolarità esaminate dalla Sezione regionale non siano così gravi da rendere necessaria l'adozione della pronuncia di accertamento prevista dall'art. 148-bis, co. 3 del TUEL, siffatta funzione del controllo sui bilanci di questa Corte suggerisce di segnalare agli enti anche irregolarità contabili non gravi o meri sintomi di precarietà, soprattutto se accompagnate e potenziate da sintomi di criticità o da difficoltà gestionali, anche al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di deficitarietà o di squilibrio, idonee a pregiudicare la sana gestione finanziaria che deve caratterizzare l'amministrazione di ciascun ente. In ogni caso, l'ente interessato è tenuto a valutare le segnalazioni che ha ricevuto e ad adottare interventi idonei per addivenire al loro superamento. L'esame della Corte è limitato ai profili di criticità ed irregolarità segnalati nella pronuncia, sicché l'assenza di uno specifico rilievo su altri profili non può essere considerata quale implicita valutazione positiva.

In tale contesto di analisi, inoltre, una particolare rilevanza assume il ruolo e la funzione di controllo della Corte dei conti sulle risorse assegnate per il superamento dell'emergenza COVID-19.

In merito, invece, alle partecipazioni societarie detenute, fermo quanto previsto dall'articolo 24, comma 1, T.U.S.P., le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro

razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Con riferimento, invece, ai tempi di presentazione, a norma degli artt. 20, comma 3 e 26, comma 11, del T.U.S.P., la revisione periodica, secondo quanto evidenziato dalla Sezione delle Autonomie nella deliberazione 21 dicembre 2018, n. 22/INPR, è adempimento da compiere entro il 31 dicembre di ogni anno, per la prima volta nel 2018 con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017. In particolare, il comma 3 dell'art. 20 del TUSP, con riferimento ai piani di revisione ordinaria delle partecipazioni, nello specificare che gli stessi sono adottati entro il 31 dicembre di ogni anno, ne prevede l'invio alla sezione di controllo della Corte dei conti ai sensi dell'articolo 5, comma 4, del TUSP.

Il successivo comma 7 dell'art. 20 del TUSP prevede, inoltre, che la mancata adozione degli atti di cui ai commi da 1 a 4, da parte degli Enti locali, comporta la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da un minimo di euro 5.000 a un massimo di euro 500.000, salvo il danno eventualmente rilevato in sede di giudizio amministrativo contabile, comminata dalla competente sezione giurisdizionale regionale della Corte dei conti, con applicazione dell'art. 24, commi 5, 6, 7, 8 e 9.

2. Irregolarità della gestione finanziaria.

La Sezione illustra, nel prosieguo, la situazione finanziaria dell'Ente nonché le principali criticità riscontrate, riservando, sulle stesse e sulle altre rilevate in sede istruttoria, tutti gli eventuali ed ulteriori approfondimenti che risulteranno necessari in occasione delle verifiche sui rendiconti degli esercizi successivi. Tutti gli esercizi sopravvenuti nel tempo, difatti, sono collegati fra loro "in modo ordinato e concatenato" in quanto, come sottolineato in più occasioni dalla giurisprudenza contabile e da quella costituzionale, *"il principio di continuità degli esercizi finanziari pubblici, che è uno dei parametri teleologicamente collegati al principio dell'equilibrio pluriennale del bilancio di cui all'art. 81 Cost., esige che ogni rendiconto sia geneticamente collegato alle risultanze dell'esercizio precedente, dalle quali prende le mosse per la determinazione delle proprie"* (in tal senso Corte cost., 5 marzo 2018, n. 49). Tale principio

è stato, peraltro, richiamato dalla Sezione delle autonomie della Corte conti, in occasione dell'elaborazione delle linee guida sui rendiconti 2018, approvate con delibera n. 12/2019/INPR).

2.1 Risultato di amministrazione

Nei prospetti seguenti, sulla base dei dati disponibili in BDAP e tenendo conto degli esiti dei controlli precedentemente svolti sui rendiconti, trova esposizione l'evoluzione della composizione del risultato di amministrazione dell'Ente nel periodo preso in esame.

Tab 1 - Risultato di amministrazione e sua composizione 2022/2023

	2022	2023
Risultato d'amministrazione (A)	46.963.978,52	52.199.268,12
<i>composizione del risultato di amministrazione:</i>		
Parte accantonata (B)	8.701.003,69	7.313.104,66
Parte vincolata (C)	27.887.447,96	28.422.639,43
Parte destinata agli investimenti (D)	3.926.770,95	3.860.172,43
Parte disponibile (E= A-B-C-D)	6.448.755,92	12.603.351,60

Tab 2 – composizione del risultato di amministrazione nel periodo 2022/2023

Evoluzione del Risultato di amministrazione		
RENDICONTO	2022	2023
	€	€
Fondo cassa al 01.01	45.696.136,09	54.196.385,92
(+) Riscossioni	73.425.298,53	77.828.053,52
(-) Pagamenti	64.925.048,70	80.190.501,40
(=) Saldo di cassa al 31 dicembre	54.196.385,92	51.833.938,04
(+) Residui attivi	28.490.673,85	27.970.233,34
(-) Residui passivi	22.908.469,99	10.036.568,83
(-) FPV per spese correnti	2.390.835,14	2.851.862,16
(-) FPV per spese in c/capitale	10.423.776,12	14.716.472,27
(=) Risultato di amministrazione al 31 dicembre (A)	46.963.978,52	52.199.268,12
Fondo crediti dubbia esigibilità	4.023.072,97	4.129.229,73
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		
Fondo perdite società partecipate	5.000,00	5.000,00
Fondo contenzioso e spese legali	3.324.241,38	1.643.894,73
Fondo passività potenziali	348.990,43	1.046.553,53
Fondo Garanzia debiti commerciali		
Fondo arretrati contrattuali	949.698,91	438.426,67
Altri Fondi accantonamenti per spese legali	50.000,00	50.000,00
Totale parte accantonata (B)	8.701.003,69	7.313.104,66
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	63.237,53	58.085,10
Vincoli derivanti da trasferimenti	26.898.106,10	27.438.450,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	926.104,33	926.104,33
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		
Altri vincoli:		
Totale parte vincolata (C)	27.887.447,96	28.422.639,43
Parte destinata agli investimenti		
Totale parte destinata (D)	3.926.770,95	3.860.172,43
Totale parte disponibile (E= A-B-C-D)	6.448.755,92	12.603.351,60

Fonte: Dati Bdap – 2022/2023

Il risultato di amministrazione costituisce un importante dato di sintesi della gestione finanziaria dell'Ente. Relativamente agli esercizi in esame (2022-2023), la Sezione ha ritenuto necessario acquisire chiarimenti in merito alla composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023, specificamente per ciò che attiene alla modalità di determinazione degli accantonamenti a titolo di Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE), fondo perdite società partecipate, fondo rischi contenzioso, di seguito enucleata negli aspetti salienti.

Sul Risultato di amministrazione degli esercizi esaminati si rileva:

- a) Con riferimento al FCDE (fondo crediti di dubbia esigibilità), in particolare, oggetto di accantonamento, sulla base dei dati relativi ai residui attivi conservati e all'andamento delle riscossioni nel quinquennio sui residui iniziali, sono state le poste di entrata oggetto di svalutazione nell'anno 2023 e precedenti relative al **titolo 1**, entrate tributarie (tipologia di entrata 101), per complessivi euro 1.306.671,18.

Per quanto riguarda il **titolo 3** (*entrate extratributarie*), nello specifico, le poste di entrata oggetto di svalutazione sono state le risorse relative alla **tipologia 100**: "*vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni*" per euro 2.272.120,80 - la **tipologia 200**: "*proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti*", per euro 550.437,75 per un importo complessivo accantonato pari a € **4.129.229,73**.

Dall'analisi relativa all'elenco residui attivi al 31/12/2023 è emerso, inoltre, che ai fini del calcolo non sono stati considerati residui attivi del titolo 1 (entrate tributarie) per complessivi euro **1.903.271,05**, di cui residui attivi formati nell'esercizio 2023.

Tale ultimo importo (escluso dal calcolo) è indicato nell'allegato C "*Fondo crediti di dubbia esigibilità*" (consultabile su BDAP) come *accertato per cassa sulla base del principio contabile 3.7*.

Secondo i dati di rendiconto 2023 della banca dati BDAP, le risorse che hanno alimentato l'accantonamento del FCDE e le rispettive percentuali risultano come segue:

Tab. 3 -Residui attivi per titolo e tipologia

Titolo – Tipologia	Residui attivi formati nell'esercizio 2023 (a)	Residui attivi degli esercizi precedenti (b)	Totale residui attivi (c) = (a) + (b)	Importo minimo del fondo (d)	Fondo crediti di dubbia esigibilità (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa						
Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati	892.183,44	1.067.852,50	1.960.035,94	1.306.671,18	1.306.671,18	66,67
Titolo 3: Entrate extratributarie						
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	992.238,04	2.061.752,53	3.053.990,57	2.272.120,80	2.272.120,80	74,4
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e illeciti	186.398,05	378.044,02	564.442,07	550.437,75	550.437,75	97,5
Totale generale					4.129.229,73 €	

Fonte: allegato C) rendiconto 2023 della BDAP

Considerando l'ammontare finale dei residui attivi concernenti le medesime tipologie oggetto di svalutazione da parte dell'Ente, in base dell'esempio n. 5 del principio contabile 4.2 allegato al d.lgs. 118/2011, questa Sezione ha effettuato una simulazione della determinazione del solo FCDE 2023, pervenendo ad una sottostima del fondo per **€ 1.460.211,29**.

Ai fini istruttori, è stato chiesto di dimostrare le modalità di calcolo del FCDE alla data del 31/12/2023 e relazionare, in maniera analitica, sulla natura dei cespiti asseritamente *accertati per cassa*, con indicazione dei pertinenti capitoli da cui evincere i residui attivi, rispettivamente, registrati in conto residui al 1° gennaio 2023, riscossi in conto residui al 31 dicembre 2023, e, complessivamente, conservati alla fine dell'esercizio.

In merito al profilo della congruenza del FCDE nel rendiconto 2023, con nota istruttoria **prot. C.d.c. n. 1379 del 11 febbraio 2025**, è stato avviato il contraddittorio cartolare con l'ente e sono stati chiesti chiarimenti su alcuni punti non chiari.

Nel riscontrare la nota istruttoria, con nota **prot. C.d.c. n. 1822 del 27 febbraio 2025**, il collegio di revisione ha illustrato i criteri seguiti per la determinazione del FCDE (*all.1*) e ha trasmesso la tabella dimostrativa sull'effettiva determinazione, confermando che l'Ente nel calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità non si è avvalso della facoltà prevista di cui all'art. 107-bis, comma 1, D.L. n. 18/2020, convertito dalla L. n. 27/2020.

Tab 4 – percentuale riscossione sui residui attivi iniziali nel quinquennio 2019/2023

		2019	2020	2021	2022	2023	a) % media di riscossione	b) complemento a 100 (100-a)	c) totale residui conservati al 31/12/2023	d) FCDE accantonato (c*b)
Titolo 1 - tipologia 101	Residui iniziali	8.883.239,96	8.315.662,33	6.013.751,10	5.647.912,12	4.659.435,39				
	Riscossioni in c/residui al 31.12	6.358.182,69	5.698.417,86	3.009.869,86	3.667.691,08	3.509.777,53				
	Percentuale di riscossione	71,58	68,53	50,05	64,94	75,33	66,08	33,92	3.863.306,99	1.310.433,73
Titolo 3 tipologia 100	Residui iniziali	2.508.922,48	2.499.942,42	2.236.493,67	2.394.353,50	2.777.453,78				
	Riscossioni in c/residui al 31.12	653.290,14	752.970,68	486.680,40	495.961,88	705.115,01				
	Percentuale di riscossione	26,04	30,12	21,76	20,71	25,39	24,80	75,20	3.053.990,57	2.296.600,91
Titolo 3 tipologia 200	Residui iniziali	1.281.997,08	971.945,66	988.126,45	926.421,34	604.760,10				
	Riscosso c/residui al 31.12	78.811,62	80.133,09	31.573,86	126.656,54	85.569,52				
	Percentuale di riscossione	6,15	8,24	3,20	13,67	14,15	9,08	90,92	564.442,07	513.190,73
										4.120.225,37

Fonte: rielaborazione dell'organo di revisione con nota n. 1379 del 27/2/2025

Sul punto, l'organo di revisione riferisce che *“la somma complessiva accantonata dall'Ente, come risulta dall'allegato 1, per FCDE al 31/12/2023 pari a € 4.129.229,73 determinata per capitoli di spesa non è sottostimata, anzi risulta superiore a quella determinabile per titoli e tipologia per € 9.004,36 (€ 4.129.229,73 - € 4.120.225,37)”*.

In merito alle entrate accertate per cassa, per un importo complessivo pari a € 1.903.271,05 esclusi dal calcolo in base al principio contabile 3.7, l'organo di revisione precisa che si tratta:

- dell'IPT (Imposta di iscrizione al pubblico registro automobilistico - PRA riscossa a seguito dell'attività ordinaria di riscossione) cap. 12, piano finanziario 1.01.01.40.001, € 188.140,25;
- della RC auto (Imposta sulle assicurazioni RC auto riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione) cap. 14, piano finanziario 1.01.01.39.001, € 1.715.130,80.

Dunque, in riscontro alla nota istruttoria, emerge, che i crediti accertati per cassa, per complessivi € 1.903.271,05 al 31/12/2023 risultano, complessivamente, tutti riscossi.

La Sezione prende atto di quanto chiarito in sede di contraddittorio documentale è ritiene superata la criticità rilevata in sede istruttoria.

b) In merito all'accantonamento del Fondo contenzioso e rischi futuri:

L'ammontare del Fondo contenzioso e rischi futuri registra una riduzione rispetto all'esercizio precedente. Dall'analisi dei dati contabili emerge, infatti, un decremento dell'importo accantonato pari a € 1.680.346,65. In particolare, nell'esercizio 2022,

l'accantonamento era stato pari a € 3.324.241,38, mentre nell'esercizio 2023 risulta ridotto a € 1.643.894,73 (*cfr. tabella fornita dall'ente con nota prot. n. Cdc n.1822 del 27/02/2025*).

Parallelamente, il contenzioso passivo complessivo si è ridotto in misura significativa: dai € 7.294.752,10 dell'esercizio 2022 ai € 3.586.278,20 dell'esercizio 2023.

Di seguito si riporta un prospetto in *excel* trasmesso dall'organo di revisione relativo alla ricognizione del fondo rischi contenzioso al 31/12/2023, aggiornato al 4 marzo 2024.

Tab. 5 - Ricognizione fondo contenzioso al 31/12/2023

RICOGNIZIONE FONDO RISCHI CONTENZIOSO AL 31/12/2023 - data elaborazione 4/03/2024														
Totale valore cause al 4/03/2024									Totale Accantonamento					
€ 7.172.556,40									€ 1.643.894,73					
									Accantonamento					
									Rischio certo	Rischio probabile alto	Rischio probabile medio	Rischio probabile basso	Rischio possibile	Rischio remoto
									100%	70%	60%	50%	20%	10%
n. Fasc. Avvocatura	Attore Ricorrente	Resistente	Data Notifica	Sede Giud.	N. RUOLO	Valore Causa	Materia	Descrizione	DATA UDIENZA	€	€	€	€	€
1	27534	Enel Distribuzione SpA	Provincia + 1	30/3/2025	Trib. RG	3689/25	€ 273.947,75	Cosap	Ricorso per annullamento c.c. COSAP anni 2009/2009/2010	sospeso/2022	€ 173.947,75			
2	29665	L.C.C. RG	COPAI	3/8/2017	Trib. RG	3614/17	€ 479.500,00	Civile	Opposizione a D.I. 434/2018 del 20/12/17 Trib. RG 2742/2017 R.G.	20/12/2024			€ 100.000,00	
3	22490	L.C.C. RG	Firincelli Vincenzo +	6/12/2017	Corte di Cassazione	5689/21	€ 10.253,57	Risarcimento danni	Risarcimento danni da sinistro stradale	15/4/2024	€ 7.000,00			
4	24431	Comune di Ragusa	L.C.C. RG	7/2/2018	Trib. RG	489/18	€ 432.554,35	Civile	Corrispettivo vendita per realizzazione edificio IPSIA RG	12/3/2024		€ 260.000,00		
5	30304	L.C.C. RG	COPAI	20/2/2018	Trib. RG	797/18	€ 456.052,00	Civile	Opposizione avverso D.I. 434/2018 del 20/12/17 Trib. RG 4532/2017 R.G.	23/12/2024			€ 91.200,00	
6	24891	Pozzobon Alessio	L.C.C. RG	16/5/2018	Trib. RG	2357/18	€ 18.226,72	Risarcimento danni	Risarcimento danni da sinistro stradale	20/12/2024		€ 11.000,00		
7	31357	Russo Giovanni	L.C.C. RG +1	28/6/2019	Trib. RG GdL	3023/19	€ 6.279,86	Compensi lavoro	Recupero somma per prestazioni lavorativa	14/10/2024			€ 700,00	
8	31096	Fidone Fabio Biagio	L.C.C. RG	4/10/2019	Trib. RG GdL	2213/19	€ 33.687,50	Civile	Ricorso - rendita vitalizia	30/9/2024				€ 3.400,00
9	30612	Cristoforo Marcella	LCC RG	8/12/2019	GdP RG	352/20	€ 5.000,00	Civile	Risarcimento danni fisici per sinistro del 20/12/2018	13/3/2024	€ 3.500,00			
10	30491	Solarino Salvatore e Nigro Angela	LCC RG +3	13/12/2019	Trib. RG	4700/19	€ 605.790,44	Risarcimento danni	Risarcimento danni incidente stradale mortale del 4/4/2017	28/2/2024		€ 363.474,00		
11	26404	Zucchetto Vincenzo Luca	L.C.C. RG	10/5/2020	Trib. RG	2759/19	€ 258.995,89	Risarcimento danni	Risarcimento danni incidente stradale del 2.8.2013	10/4/2024		€ 156.000,00		
12	26369	Carla Valentina Preziosa + 1	LCC RG + 1	10/7/2020	Corte di Cassazione	20763/20	€ 9.386,78	civile	Servizio di passaggio	13/3/2024			€ 926,00	
13	22570	Telecom Italia SpA	LCC RG	28/2/2021	Corte di Cassazione	3994/21	€ 75.840,04	Tributaria	Restituzione canoni ex art. 27 C.d.S.	decisione	€ 75.840,04			
14	32067	Sicilacqua SpA	Gala SpA e altri	2/2/2021	Trib. PA	11464/20	€ 30.000,00		Opposizione a dec. ing. 352/2020 - addizionale energia elettrica	17/12/2024	€ 21.000,00			
15	27049	Migliorini G. - Rosso B.	L.C.C. RG	25/8/2021	Corte App CT	939/21	€ 10.000,00	Lavoro	RICORSO ex art. 334 cpc - assunzione a l.l. - Appello avverso sent. n. 426/2023 del	sent. 10/5/2024 del 1/03/2024		€ 50.000,00		
16	30982	Enel Distribuzione SpA	L.C.C. RG	20/5/2022	Corte di Cassazione	3333/22	€ 38.138,02	Cosap	Rimborso canone ex art. 27 C.d.S. anni 2003/2003/2003	Attesa udienza	€ 38.138,02			
17	24038	LCC RG	Enel Distribuzione SpA	24/2/2022	Cassazione	5384/22	€ 30.000,00	Cosap	Rimborso canone ex art. 27 C.d.S. anni 2003/2003/2003	Attesa udienza	€ 30.000,00			
18	26821	Comune di Ragusa	LCC RG + Consorzio Trovati, Prov. RG	27/4/2022	Trib. RG	356/22	€ 10.000,00	Civile	Ricorso per annullamento Dett. n. 9 28/4/14 - recesso dal Consorzio	20/12/2024	€ 7.000,00			
19	32946	LCC RG	Agenzia Entrate Riscossione RG	23/7/2022	COT RG	1046/22	€ 667,34	Tasse	Ricorso Reclamo avverso c.p. n. 2975/2020/234820 9000 - dinanzi al 2022	Attesa udienza		€ 400,00		
20	27336 26447	Enel Distribuzione SpA	LCC RG	26/9/2022	Corte App. CT	1333/22	€ 10.000,00	Cosap	Opposizione a cartella di pagamento ruolo 2538/053269 COSAP 2013/12/13 - Appello	3/7/2024	€ 10.000,00			
21	33229	4-distribuzione (già Enel Distribuzione SpA)	LCC RG	17/11/2022	Trib. Roma	7186/22	€ 10.000,00	Cosap	Risarcimento causa ex art. 635 cpc Trib. RG - cosap c.p. n. 0975036002089 86 Equilivo sud SpA COSAP 2018/12/13	11/6/2025	€ 10.000,00			
22	33383	La Tre C srl	L.C.C. RG	23/5/2023	Trib. RG	336/23	€ 50.663,65	Risarcimento danni	Risarcimento danni per incid. stradale sulla SP 66	3/4/2024		€ 28.500,00		
23	32635	LCC RG	Emmolet Teresa	17/2/2023	GdP RG	1254/23	€ 1.624,40	Risarcimento danni	Risarcimento danni per incid. stradale sulla SP 15 civico n. 158 - ig. E5669 - 15.8.2023	14/3/2024	€ 1.100,00			
24	29385	4-Distribuzione SpA (ENEL)	L.C.C. RG	23/2/2023	Trib. RG		€ 10.000,00	Civile	Atto di citazione in opposizione a ing. Pagam. 10/2/2016 COSAP 2014/10/16	23/12/2024	€ 10.000,00			
25	33125	Leggio Pasquale e Leggio Alessia	L.C.C. RG +5	12/4/2023	GdP RG	4043/22	€ 2.265,11	Risarcimento danni	Risarcimento danni per incidente stradale autonomo sulla SP 101	decisione	€ 1.350,07			
26	32242	L.C.C. RG	Ricciardi o Massimo	3/5/2023	Trib. RG	3508/23	€ 2.069,00	Risarcimento danni	Risarcimento danni per incidente stradale del 3.12.2020	8/7/2024			€ 413,00	
27	32332	LCC RG	EON Energia SpA	29/5/2023	COT RG CT	2866/23	€ 2.341,80	Tasse	Risarcimento causa addizionale provinciale sul consumo di energia elettrica del 2020 (14.2.03)	Attesa udienza		€ 688,36		
28	33277 32288 32330	Savarino Giorgio	LCC RG + INAIL	5/6/2023	Corte Cassazione	13065/23	€ 6.228,69	Risarcimento danni	Condannato il LCC RG al pagamento di € 4.258,00 oltre interessi - Appello spese di giud. Non pagate all'11.6.2023	Attesa udienza			€ 622,87	
29	33564	Marino Giuseppe	LCC RG	23/6/2023	GdP RG	2032/23	€ 5.100,00	Risarcimento danni	Risarcimento danni per incidente stradale sulla SP 7 Km 3+290 - ig. E5538 del 19.9.23	7/3/2024	€ 3.000,00			
30	32946	LCC RG	Agenzia Entrate Riscossione RG	23/7/2022	COT RG	1046/22	€ 667,34	Tasse	Ricorso Reclamo avverso c.p. n. 2975/2020/234820 9000 - dinanzi al 2022	Attesa udienza		€ 400,00		
31	31406	Comune di Ragusa + Salimè Sebastiano	LCC RG	17/10/2023	Trib. RG	3789/22	€ 32.616,07	Risarcimento danni	Richiesta ris. danni incid strad del 2.8.18 in via M. Andrea Ricci da Marina RG e Cassara moto ig. DPO0394 della sig.ra Migliorini Valeria	21/10/2024		€ 16.316,53		
32	32990	Pugliesi Daniele	LCC RG	12/9/2023	GdP RG	2730/23	€ 4.900,00	Risarcimento danni	Pugliesi Daniele - Richiesta di risarcimento danni per incidente stradale sulla SP 25 Km 4+051 - ig. E5613X-A - (9.5.22)	22/3/2024		€ 2.450,00		
33	33935	Carpino Paolo	LCC RG	8/2/2024	GdP Medica	349/24	€ 10.000,00	Risarcimento danni	Richiesta di risarcimento danni per incidente stradale del (2.5.23) lungo la SP 24 C.da Finocciara - moto ig. E56535 - archiviata/2024	16/4/2024		€ 5.000,00		
34	34173	Axpo Italia spa	LCC RG	16/2/2024			€ 20.502,29	asse	Rimborso addizionale prov.le sul consumo di energia elettrica 2019, 2021 e 2022		€ 20.502,29			
35		Soggetti vari	LCC RG	Varie date	varie A.A.GG.	vari	€ 500.000,00	asse	Rimborso addizionale prov.le sul consumo di energia elettrica 2019, 2021 e 2022		€ 500.000,00			

Le percentuali di soccombenza sono state così determinate:

Tab. 6 – percentuali soccombenza

Totale Accantonamento					
€ 1.643.894,73					
Accantonamento					
Rischio certo	Rischio probabile alto	Rischio probabile medio	Rischio probabile basso	Rischio possibile	Rischio remoto
100%	70%	60%	50%	20%	10%
€ 511.608,10	€ 39.600,00	€ 795.693,07	€ 99.268,53	€ 192.082,16	€ 5.642,87

Fonte: nota di risposta organo di revisione nota 1822 del 27/2/25 all. 3

L'analisi delle percentuali di soccombenza e delle somme accantonate nel prospetto presenta alcune criticità che potrebbero richiedere una revisione più approfondita, **in particolare:**

Rischio certo (100%): la somma della colonna rischio certo, ammonta ad € 1.011.608,10 e non quanto riportato dall'Ente € 511.608,10;

Rischio probabile alto (70%): l'importo accantonato (€ 39.600,00) appare molto ridotto rispetto ad altre categorie;

Rischio possibile (20%): l'importo di € 192.082,16 è significativo e riflette la presenza di numerose cause a rischio moderato. Inoltre, alcune controversie di grande valore, come il caso **L.C.C. di Ragusa / COPAI**, ammontano, complessivamente, a € 912.054,35. Pertanto, sarebbe opportuno per l'ente valutare se la percentuale di accantonamento, attualmente prevista, possa ritenersi sottostimata.

L'organo di revisione, sulla base delle evidenze emerse e in conformità con il principio applicato alla contabilità finanziaria (punto 5.2, lett. h), ha ritenuto congruo l'importo accantonato, in quanto coerente con l'andamento della gestione del contenzioso e adeguatamente determinato in relazione ai rischi effettivi rilevati.

Alla luce delle superiori considerazioni, la Sezione raccomanda un monitoraggio costante dell'evoluzione delle controversie in essere, al fine di garantire un'adeguata copertura finanziaria rispetto ai rischi residui, tramite la predisposizione di specifici atti deliberativi, contenenti i criteri generali e sistematici per l'individuazione dei

requisiti connessi alla definizione e distinzione dei diversi eventi di rischio e delle connesse probabilità di soccombenza.

Al riguardo, si rammenta che la norma pone direttamente in capo al revisore un obbligo di provvedere perentorio e che la verifica di congruità debba essere svolta dallo stesso senza che sia necessaria un'espressa richiesta in tal senso dell'Ente, evitando così, una determinazione del fondo stesso in maniera forfettaria. (Sez. Controllo Sicilia, Del. n. 48/2022/PRSP).

- c) L'Ente per entrambi gli esercizi 2022 e 2023 ha accantonato per il fondo perdite società partecipate, la somma di € 5.000,00 (fonte BDAP).

Il punto in questione è stato posto in sede istruttoria, con nota prot. C.d.c. n. 1379 del 11/02/2025, con cui il Magistrato istruttore ha chiesto di fornire un prospetto contenente l'evoluzione delle somme stanziare in bilancio ed il metodo adottato dall'ente per la quantificazione dell'accantonamento.

Inoltre, è stato chiesto di trasmettere copia della nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate, corredata da doppia asseverazione degli organi di controllo (Ente/Organismo partecipato). Nel riscontrare la nota istruttoria, l'organo di revisione, in merito al **punto 3)**, ha trasmesso il seguente prospetto, contenente i risultati delle società partecipate:

Tab. 7 – organismi partecipati dell'ente

Società	Quota partecipazione	esercizio 2021	esercizio 2022
S.O.SV.I. srl	13,3	Bilancio non approvato	Bilancio non approvato
ATO s.p.a (in liquidazione)	8,00	Bilancio non approvato	Bilancio non approvato
S.R.R. Ato 7 Ragusa	5,00	Chiusura bilancio in pareggio	Bilancio non approvato

Fonte: organo di revisione nota del 27/02/2025 prot. 1822

L'organo di revisione, dichiara che *[...non è stato possibile attestare la congruità del fondo, atteso che, non sono stati allegati (in quanto non approvati) i bilanci degli organismi partecipati sopra elencati..]*.

Sul piano dei rapporti finanziari con gli organismi partecipati, dall'esame dei questionari sui rendiconti 2022 e 2023 e quanto segnalato dall'organo di revisione dell'ente, è emersa la mancanza dei prospetti dimostrativi di cui art. 11, comma 6, lett. j, d.lgs. n. 118/2011 dei debiti e crediti reciproci tra l'ente e gli organismi partecipati recanti la doppia asseverazione degli organi di revisione.

Questa Sezione rimarca ancora che la già menzionata informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia, analiticamente, eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e, comunque, non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie. Ne consegue, quindi, che il regime dei crediti-debiti tra l'Ente e le sue partecipate è soggetto alla regola della "doppia asseverazione"¹ che ove risultino carenti possono, mettere in dubbio l'attendibilità delle relative previsioni di bilancio (*Corte dei conti Sez. Riun. in s.c. n. 19/2018/EL*).

Con riferimento all'adozione annuale dei provvedimenti relativi alla "**Ricognizione partecipazioni ex art. 20 D.lgs. n. 175/2016 possedute per gli esercizi 2022 e 2023**", l'organo di revisione comunica che sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- per l'anno 2022: Determinazione Commissariale n. 19 del 27/12/2023;
- per l'anno 2023: determinazione Commissariale n. 3680 del 30/12/2024.

d) in relazione alla costituzione del Fondo di Garanzia per i Debiti Commerciali (FGDC), l'organo di revisione rileva che, non sussistendo le condizioni previste dalla normativa vigente, l'Ente non ha effettuato accantonamenti per le annualità 2022 e 2023.

¹ L'asseverazione da parte dell'organo di revisione degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate è tra l'altro sempre necessaria, a nulla rilevando che dal bilancio societario sia possibile individuare in modo analitico i singoli rapporti debitori e creditori esistenti nei confronti dell'ente socio (*Corte dei conti, Sez. Autonomie, delib. n. 2/2016*), così che in caso di inerzia da parte degli organi di revisione degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, il soggetto incaricato della revisione dell'ente territoriale è tenuto a segnalare tale inadempimento all'organo esecutivo dell'ente territoriale che assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie (art. 11, comma 6, lett. j, d.lgs. n. 118/2011).

2.2 Fondo cassa e anticipazione di tesoreria

L'andamento della consistenza del fondo cassa complessivo nel biennio 2022/2023 è stato il seguente:

Tab. 8 – consistenza del fondo cassa e anticipazione di tesoreria

	2022	2023
Fondo cassa complessivo al 31.12	54.196.385,92 €	51.833.938,04 €
<i>di cui cassa vincolata</i>	26.780.558,48 €	29.528.765,27 €

Fonte: questionario rendiconto 2023

Il fondo cassa al 31/12/2023, risultante dal conto del Tesoriere, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili dell'Ente:

	2022	2023
Fondo di cassa netto al 31 dicembre (da conto del Tesoriere)	54.196.385,92	51.833.938,04
Fondo di cassa al 31 dicembre (da scritture contabili)	54.196.385,92	51.833.938,04

L'Ente non ha dovuto far ricorso all'anticipazione di tesoreria, non è destinatario dell'anticipazione per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti locali.

Inoltre, nel corso dell'esercizio 2023, non sono state destinate entrate vincolate a spese correnti, ai sensi dell'art. 195 co. 2 TUEL.

2.3 Verifica obiettivi di finanza pubblica

Con riferimento alla verifica degli obiettivi di finanza pubblica nell'esercizio 2023, come desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118), come modificato dal DM 1.08.2019, gli esiti sono stati i seguenti:

Tab. 9 – verifica equilibri

W1) Risultato di competenza	29.379.502,13
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N	285.639,44
Risorse vincolate nel bilancio	21.586.881,56
W2) Equilibrio di bilancio	7.506.981,13
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	151.906,25
W3) Equilibrio complessivo	7.658.887,38

Fonte: Bdap consuntivo 2023

2.4 Indici parametri deficitarietà strutturale

Nel biennio in esame 2022/2023, risulta essere stato sforato solamente per l'esercizio finanziario 2023 il parametro di deficitarietà strutturale P6 - Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1% (D.M. del 04 agosto 2023 triennio 2022-2024).

Sul punto, si rappresenta che lo sfioramento del parametro sui debiti fuori bilancio segnala criticità nella gestione finanziaria e contabile, spesso legate a pianificazione insufficiente o eventi straordinari.

2.5 Analisi delle entrate e delle spese

Gestione delle entrate di competenza

I prospetti successivi indicano l'ammontare delle risorse, complessivamente, previste nell'esercizio appena chiuso (stanziamenti definitivi) mostrando, inoltre, quante di queste entrate si sono tradotte in effettive disponibilità utilizzabili per la copertura della spesa corrente o di quella in conto capitale (accertamenti) o per l'attivazione dei concreti movimenti di cassa (riscossioni) e quale, infine, sia stata la loro composizione contabile.

Tab. 9 – accertamenti e movimenti contabili 2022/2023

Rendiconto 2023 (accert. Comp.)			
Accertamenti	2022	2023	variazioni
<i>Titolo 1: Tributi</i>	20.418.378,82	21.699.178,26	1.280.799,44
<i>Titolo 2: Trasferim. correnti</i>	21.750.725,77	22.117.908,94	367.183,17
<i>Titolo 3: Extratributarie</i>	2.310.285,19	2.632.567,39	322.282,20
<i>Titolo 4: Entrate C/capitale</i>	21.583.620,58	24.324.735,09	2.741.114,51
<i>Titolo 5: Riduzioni finanziarie</i>			-
<i>Titolo 6: Accensione prestiti</i>			-
<i>Titolo 7: Anticipazioni</i>			-
<i>Titolo 9: Entrate C/terzi</i>	6.738.081,14	8.328.077,00	1.589.995,86
Totale	72.801.091,50	79.102.466,68	6.301.375,18

Movimenti contabili (competenza 2023)			
Denominazione	Stanz. Finali	Accertamenti	Riscossioni
<i>Titolo 1: Tributi</i>	21.224.000,00	21.699.178,26	18.903.723,77
<i>Titolo 2: Trasferim. correnti</i>	24.748.560,31	22.117.908,94	21.986.734,47
<i>Titolo 3: Extratributarie</i>	3.062.527,42	2.632.567,39	1.416.378,20
<i>Titolo 4: Entrate C/capitale</i>	193.961.275,36	24.324.735,09	16.522.206,48
<i>Titolo 5: Riduzioni finanziarie</i>			
<i>Titolo 6: Accensione prestiti</i>			
<i>Titolo 7: Anticipazioni</i>	11.460.919,94		
<i>Titolo 9: Entrate C/terzi</i>	15.885.000,00	8.328.077,00	8.216.096,46
Totale	270.342.283,03	79.102.466,68	67.045.139,38

Fonte: dati Bdap 2022/2023

Gestione delle uscite di competenza

L'ammontare dei mezzi effettivamente spendibili dipende dal volume di entrate che sono state realmente reperite. Si parte dalle previsioni di spesa, dove l'amministrazione programma gli interventi riportandoli nel bilancio; si prosegue, poi, con l'impegno delle somme esigibili o meno nell'anno e la conseguente formazione dei debiti verso terzi; si termina, infine, con il pagamento dei debiti maturati. I prospetti successivi, indicano l'ammontare delle risorse previste mostrando quante di queste si sono poi tradotte in effettive spese correnti o in C/capitale (impegni) ed in concreti movimenti di cassa (pagamenti).

Tab. 10 – Impegni e movimenti contabili 2022/2023

Rendiconto 2023 (impegni. Comp.)			
Impegni	2022	2023	variazione
<i>Titolo 1: spese correnti</i>	39.104.643,57	41.185.584,48	2.080.940,91
<i>Titolo 2: Spese in conto capitale</i>	13.965.712,82	19.350.653,35	5.384.940,53
<i>Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie</i>			
<i>Titolo 4: Rimborso di prestiti</i>	1.014.364,54	898.302,56	- 116.061,98
<i>Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</i>			-
<i>Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro</i>	6.738.081,14	8.328.077,00	1.589.995,86
Totale	60.822.802,07	69.762.617,39	8.939.815,32
Movimenti contabili (competenza 2023)			
Denominazione	Stanz. Finali	Impegni	Pagamenti
<i>Titolo 1: spese correnti</i>	54.822.362,13	41.185.584,48	35.877.498,53
<i>Titolo 2: Spese in conto capitale</i>	222.982.988,23	19.350.653,35	18.625.539,11
<i>Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie</i>			
<i>Titolo 4: Rimborso di prestiti</i>	2.799.000,00	898.302,56	898.302,56
<i>Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</i>			
<i>Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro</i>	15.885.000,00	8.328.077,00	7.446.156,90
Totale	296.489.350,36	69.762.617,39	62.847.497,10

Fonte: dati Bdap 2022/2023

2.6 Residui attivi e passivi

Residui attivi finali e movimentazione dei residui iniziali

L'andamento dei residui attivi nel biennio 2022-2023 è stato esaminato con riferimento alla loro consistenza a fine esercizio, all'esito delle operazioni di riaccertamento ordinario, alle riscossioni ed alla formazione di nuovi residui.

L'entità dei residui iscritti in bilancio, rappresentata attraverso la sottostante tabella n. 10, mostra una lieve flessione nel 2023 dei residui attivi totali pari a € 922.725,12 rispetto all'esercizio precedente. Infatti, i residui attivi presenti nell'esercizio 2023, pari ad € 10.916.904,79, nell'esercizio 2022 passano ad euro 11.839.629,91.

Un aspetto da evidenziare è la presenza di residui attivi, di cui al titolo 1 e 3, precedenti il quinquennio di riferimento (*ante-2019*), pari ad **euro 1.903.971,61** incrementati rispetto l'esercizio al precedente esercizio.

Tab. 11 – residui attivi finali

	2022	2023
Residui attivi Finali	28.490.673,85 €	27.970.233,34 €
<i>di cui:</i>		
conto competenza	7.943.688,21 €	12.057.327,30 €
conto residui	20.546.985,64 €	15.912.906,04 €
<i>di cui residui precedenti il quinquennio di riferimento:</i>	1.793.499,07 €	1.903.971,61 €
Titolo I	4.659.435,39 €	3.863.306,99 €
Titolo III	3.408.379,26 €	3.656.285,74 €

Fonte: Bdap 2022/2023

Per quanto concerne la gestione dei residui attivi e passivi afferenti all'annualità 2023, le tabelle successive permettono di visualizzare la composizione di questi residui, suddividendoli in base all'anno di provenienza, per ottenere una panoramica dettagliata della loro distribuzione temporale. Questa suddivisione è utile per comprendere il periodo di origine dei residui e per valutare l'anzianità dei crediti e dei debiti, agevolando il processo di gestione e pianificazione finanziaria dell'ente.

Si registra un significativo incremento dei residui attivi nell'esercizio 2023, che ammontano a 2.795.454,49 euro, rispetto agli esercizi precedenti, sia per il titolo 1° che per il titolo 3°. Inoltre, come già evidenziato, si riscontra la presenza di residui attivi antecedenti al 2020 per un totale di 11.857.132,15 euro, pari a circa il 42% del totale dei residui attivi, che, complessivamente, ammontano a 27.970.233,34 euro.

Anche i residui passivi totali a rendiconto 2023 mostrano un incremento significativo, raggiungendo 6.915.120,29 euro, a fronte dei 2.118.247,57 euro registrati nell'esercizio 2022.

Tab. 12 – analisi dei residui attivi al 31/12/2023

	Esercizi Precedenti	2020	2021	2022	2023	Totali
Titolo I	457.564,03 €	321.036,02 €	170.939,52 €	118.312,93 €	2.795.454,49 €	3.863.306,99 €
Titolo II	323.479,56 €	0,00 €	202.122,30 €	285.631,76 €	131.174,47 €	942.408,09 €
Titolo III	1.446.407,58 €	268.726,25 €	330.265,82 €	394.696,90 €	1.216.189,19 €	3.656.285,74 €
Titolo IV	9.080.752,08 €	6.468,94 €	722.719,55 €	1.150.751,97 €	7.802.528,61 €	18.763.221,15 €
Titolo V	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Titolo VI	282.811,85 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	282.811,85 €
Titolo VII	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Titolo IX	266.117,05 €	36.569,47 €	27.985,16 €	19.547,30 €	111.980,54 €	462.199,52 €
Totali	11.857.132,15 €	632.800,68 €	1.454.032,35 €	1.968.940,86 €	12.057.327,30 €	27.970.233,34 €

Tab 13 – analisi dei residui passivi al 31/12/2023

	Esercizi Precedenti	2020	2021	2022	2023	Totale
Titolo I	156.640,44 €	2.483,55 €	672.626,07 €	2.079.552,56 €	5.308.085,95 €	8.219.388,57 €
Titolo II	19.296,80 €	0,00 €	6.100,00 €	8.483,21 €	725.114,24 €	758.994,25 €
Titolo III	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Titolo IV	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Titolo V	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Titolo VII	64.043,55 €	40.917,54 €	41.093,02 €	30.211,80 €	881.920,10 €	1.058.186,01 €
Totali	239.980,79 €	43.401,09 €	719.819,09 €	2.118.247,57 €	6.915.120,29 €	10.036.568,83 €

Fonte: questionario rendiconto 2023

2.7 Debiti fuori bilancio e fondo rischi contenzioso

Con riferimento ai debiti fuori bilancio, in base ai dati presenti nelle relazioni dell'organo di revisione, l'Ente non ha provveduto nel corso del 2023 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio. Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto, non sono stati segnalati debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento.

La tabella che segue, ricompilata con i dati in possesso dell'Ente, fornisce il quadro della situazione debitoria:

Tab. 14 - dfb dell'Ente al 2022/2023

1. Debiti fuori bilancio riconosciuti	2022	2023
-lettera a) - sentenze esecutive	98.601,02	1.062.402,78
-lettera b) - copertura disavanzi		
-lettera c) - ricapitalizzazioni		
-lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza		
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa		
Totale	98.601,02	1.062.402,78
2. Debiti fuori bilancio da riconoscere al 31.12	0,00	0,00
3. Contenzioso passivo complessivo	7.294.752,10	3.586.278,20
di cui	si rimanda agli allegati per l'anno 2022 e 2023	si rimanda agli allegati per l'anno 2022 e 2023
con probabile rischio di soccombenza		
4. Fondo rischi contenzioso al 31.12	3.324.241,38	1.643.894,73

Fonte: nota di riscontro dell'organo di revisione prot. 1822 del 27/2/2025

In merito ai quesiti istruttori ai punti 2.B.2) e 2.B.3), riguardanti l'esistenza di eventuali somme di denaro pignorate a fine esercizio 2023 presso il Tesoriere e la trasmissione delle attestazioni dei responsabili di servizio sull'esistenza di debiti fuori bilancio da riconoscere al 31 dicembre 2023, l'organo di revisione ha fornito copia delle attestazioni dei Dirigenti dei settori (**All. 5**), da cui si evince che non emergono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere. Dai dati ufficiali SIOPE (*prospetto "disponibilità liquide", codice n. 1450*) non sussistono somme di denaro pignorate a fine esercizio 2023. In merito alle passività potenziali relative alle Società RAGUSA AMBIENTE S.p.A. in liquidazione e SO.SVI s.r.l., l'organo di revisione riferisce che [*.. l'Ente, durante l'esercizio 2024, stante che tali partecipate non hanno approvato i propri bilanci da diversi anni, ha incrementato prudenzialmente il Fondo accantonato per quote sociali di ulteriori € 540.000,00 al fine di poter far fronte ad ulteriori necessità*].

Sul punto, l'organo di revisione e il Responsabile del servizio finanziario devono, quindi, vigilare con maggiore attenzione, assicurando che ogni debito fuori bilancio venga riconosciuto e coperto nei termini di legge, onde evitare ulteriori aggravamenti della situazione finanziaria dell'ente.

2.8 Indebitamento

In merito al debito complessivo, la situazione a fine 2023 è rappresentata nella seguente tabella (Sezione II – Indebitamento e strumenti di finanza derivata):

Tab. 15 – Indebitamento

TOTALE DEBITO CONTRATTO		
1) Debito complessivo contratto al 31/12/2022	+	27.141.896,99
2) Rimborsi mutui effettuati nel 2023 (comprese le estinzioni anticipate)	-	898.302,56
3) Debito complessivo contratto nell'esercizio 2023	+	0,00
TOTALE DEBITO	=	26.243.594,43

Fonte: questionario consuntivo 2023

2.9 Tempi di adozione dei documenti contabili

In merito al rispetto dei termini di scadenza, stabilite dagli artt. 151, comma 7, e 227, comma 2, del TUEL per l'approvazione dei documenti consuntivi e dei bilanci di previsione, l'obbligo è stato ottemperato secondo la seguente cadenza temporale:

Tab. 16 – termini approvazione documenti contabili

	APPROVAZIONE	TERMINE APPROVAZIONE
Rendiconto 2022	Delib. n. 1 del 11/05/2023	30-apr-23
Rendiconto 2023	Delib. n. 5 del 09/05/2024	30-apr-24
bilancio di previsione 2022/2024	Delib. n. 19 del 04/08/2022	31-ago-22
bilancio di previsione 2023/2025	Delib. n. 8 del 11/07/2023	15-set-23
bilancio di previsione 2024/2026	Delib. n. 18 del 20/12/2023	15-mar-24

Conclusivamente, la Sezione evidenzia un tendenziale miglioramento della situazione finanziaria, ma al fine di prevenire potenziali pregiudizi per i futuri equilibri di bilancio, ravvisa la necessità di richiamare l'Amministrazione del libero Consorzio di Ragusa sulle criticità sopra evidenziate, con lo scopo di dare impulso alle misure conseguenziali, di esclusiva competenza dell'Ente destinatario.

La Sezione ha evidenziato, infatti, in più occasioni come *“gli scostamenti dai principi del*

d.lgs. n. 118/2011 non costituiscono solamente un vizio formale dell'esposizione contabile, ma possono risultare strumentali ad una manovra elusiva dei principi di equilibrio di bilancio, come affermato dalla Corte costituzionale (sentenza n. 279/2016)" (Sezione di controllo per la Regione Siciliana, deliberazione n. 125/2018).

P.Q.M.

la Corte dei conti Sezione regionale di controllo per la Regione Siciliana, con riserva di ogni ulteriore verifica nei successivi bilanci e rendiconti

ACCERTA

la presenza, nei termini di cui in motivazione, dei seguenti profili di irregolarità contabile e criticità per gli equilibri di bilancio, nonché di difformità dalla sana gestione finanziaria:

- la presenza di residui attivi datati a rischio di prescrizione;
- la mancanza dei prospetti dimostrativi, di cui all'art. 11, comma 6, lett. J, del d.lgs. n. 118/2011, dei debiti e crediti reciproci tra l'ente e gli organismi partecipati recanti la doppia asseverazione degli organi di revisione;
- l'assenza di un sistema informativo che consenta di rilevare i rapporti finanziari economici e patrimoniali tra l'Ente e le sue società partecipate;

RACCOMANDA ALL'ENTE

- in riferimento ai **residui attivi più datati**, un attento monitoraggio allo scopo di evitare eventuali prescrizioni;
- **un attento e tempestivo monitoraggio** del contenzioso dell'Ente, al fine di potere predisporre un accantonamento adeguato alla copertura dei relativi oneri e a tutela degli equilibri di competenza nell'anno in cui si dovesse verificare una eventuale soccombenza, nel rispetto del principio contabile di cui al punto 5.2, lett. h) dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011;
- di **adempiere** all'obbligo normativo della doppia asseverazione degli organi di revisione dei debiti e crediti reciproci tra l'ente e gli organismi partecipati;

- di **dotarsi** di un idoneo sistema informativo, in relazione, ovviamente, ai servizi e alle attività affidate alla società partecipate, che riguardi: 1) *i rapporti finanziari reciproci tra ente e società*; 2) *la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società*; 3) *i contratti di servizio*; 4) *la qualità dei servizi*; 5) *il rispetto dei vincoli di finanza pubblica*;

INVITA

l'organo di revisione a vigilare, ai sensi dell'articolo 147-*quinquies* del TUEL, sugli equilibri finanziari dell'Ente;

DISPONE

- che, a cura del Servizio di supporto della Sezione di controllo, copia della presente pronuncia sia trasmessa al Commissario straordinario e all'Organo di revisione del Libero Consorzio di Ragusa;
- che la medesima pronuncia sia pubblicata sul sito istituzionale dell'Amministrazione, (sezione "*Amministrazione Trasparente*") ai sensi dell'art. 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Così deciso in Palermo nella Camera di Consiglio del 25 marzo 2025.

L'ESTENSORE

(Giuseppe Vella)

IL PRESIDENTE

(Salvatore Pilato)

Depositato in Segreteria il 27 marzo 2025

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Boris Rasura